

COPPARO

Dopo l'incendio alla palazzina Acer danni ingenti e due persone fuori casa

Berra L'appartamento è inagibile, atteso il verbale dei vigili del fuoco



Carabinieri in azione

I militari del nucleo radiomobile di Copparo sono stati i primi a intervenire, poi l'arrivo dei pompieri

Berra Il giorno dopo è quello dei conti, a quanto ingenti, per l'incendio divampato nella notte tra domenica e lunedì in un alloggio Acer di vicolo Primo Maggio a Berra.

L'appartamento è andato distrutto, quello sopra non è abitato da tempo, mentre l'omologo del terzo piano rimane occupato, con i residenti ancora dentro, come in tre appartamenti del lato opposto. Oltre all'alloggio interessato dal rogo, che ha ingenti danni, anche l'androne delle scale dovrà essere sanato, perché il fumo ha annerito

l'intera parete: in questi giorni c'è ancora tutto spalancato perché l'odore di fuliggine è ancora ben presente.

Lunedì mattina c'erano già i tecnici di Acer per un primo sopralluogo, al fine di verificare la situazione, a quanto pare poco piacevole. L'appartamento non è ancora stato dichiarato inagibile, ma basta la visione per capire che lì dentro non ci entrerà gente fino a quando sarà ripristinato: si attende il verbale dei vigili del fuoco per capire come intervenire.

Notizie gratificanti arriva-

no dallo stato di salute dei residenti. Le due donne dell'ultimo piano, trasportate al Ps nella notte dell'evento per aver inalato fumo durante il tentativo di fuga, stanno bene e già lunedì erano state dimesse, mentre gli altri residenti nel condominio sono stati tratti in salvo dai carabinieri del nucleo radiomobile di Copparo, i primi a intervenire sul posto, e dai vigili del fuoco provenienti dai distaccamenti di Copparo e Codigoro e dalla sede di Ferrara: per loro tanto spavento. Per i due residenti, una donna e

Vicolo Primo Maggio

Questa è la palazzina Acer dove alle 3 di lunedì si sono vissuti lunghi attimi di paura dopo il principio di incendio causato dal sovrariscaldamento di una poltrona elettrica



un uomo, ora si prospetta una dimora alternativa. Ma di questo non ci sono ancora notizie ufficiali, come dichiarato dal sindaco. «Il Comune non ha ricevuto nessuna notizia, fino ad ora, di persone sfollate - ha detto Andrea

Zamboni -. Siamo comunque attenti a tutto ed in caso di necessità noi siamo a disposizione, come abbiamo sempre fatto, per cercare e trovare soluzioni».

D.M.